

A CHI SERVONO QUESTE RIFORME?

Oggi in Italia le forze economiche e politiche legate al capitale avanzato italiano privato e di stato (Pirelli, Fiat, Olivetti, IRI, ENI) stanno portando avanti una lotta a fondo alle forze del capitale arretrato: la lotta per le riforme è un indice chiaro di questo scontro.

Con la riforma regionale prima e poi via via con le riforme della casa, della sanità, della scuola, del Mezzogiorno, il capitale avanzato cerca di eliminare tutte le forme di sfruttamento e di organizzazione del lavoro più arretrate; si cerca cioè di distruggere la rendita parassitaria, il potere dei grandi clinici, l'onnipotenza dei "baroni" delle cattedre universitarie, gli squilibri tra le varie regioni del paese. In questo modo le forze del capitale avanzato cercano di razionalizzare l'organizzazione capitalistica italiana per rafforzarsi in vista della competizione con gli altri paesi imperialisti e nello stesso tempo per rafforzare il loro dominio sulla classe operaia (che in questa fase strumentalizzano usandola come ariete per vincere le difese dei loro nemici più arretrati).

I sindacati si limitano a tentare di accelerare il processo di riforme, senza metterne in discussione la direzione capitalistica e affermando il falso col dire che queste riforme sono le riforme della classe operaia. Il PCI tenta di gestire il movimento per accrescere il suo potere di contrattazione per l'entrata nell'area governativa.

Questo piano va smascherato e combattuto perché tradisce gli interessi della classe operaia. Non bisogna confondere la lotta per il socialismo con quella per le riforme: infatti queste si propongono solo di razionalizzare il sistema capitalistico lasciandolo in piedi e anzi rafforzando lo sfruttamento della classe operaia, mentre la lotta per il socialismo si pone in primo luogo il compito della distruzione totale dello sfruttamento operato dalla borghesia ai danni della classe operaia. E' necessario quindi che la classe operaia abbia piena coscienza dei propri interessi di classe e che su questo filo costruisca una strategia di lotta fino in fondo al sistema capitalistico e allo stato borghese, in contrapposizione netta con le forze che cercano di strumentalizzarla, è necessario altresì che essa inter venga nelle lotte per le riforme per spingerle avanti oltre i limiti

posti dal capitale avanzato e dalla sinistra ufficiale.

Napoli 7/4/71

COLLETTIVO DI LAVORO OPERAIO

1967-1972

Movimento d'opposizione. Napoli